

FORMAZIONE

048 Scuola-lavoro. 04811
attivati 76mila
progetti, 60%
del target PnrrGiorgio Pogliotti
e Claudio Tucci — a pag. 7

Scuola più vicina al lavoro con la filiera tecnica e il duale

Formazione on the job. Parte la riforma Valditara con 200 filiere e almeno 150 istituti scolastici
Sul duale attivati 76mila percorsi individuali, il 60% del target Pnrr. Bene il Nord, ma anche il Sud.

Il ministro Calderone punta ad avvicinare istruzione e formazione ai fabbisogni del mercato del lavoro
Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Per aggredire un mismatch tra domanda e offerta di lavoro che ormai ha raggiunto il 50% - e supera il 60% delle assunzioni programmate dalle imprese per le professioni tecnico-scientifiche - e per contrastare la disoccupazione giovanile che è ai livelli più alti in Europa (21% a novembre) e l'abbandono scolastico, il governo Meloni è pronto a riannodare il legame tra formazione, imprese e territori, attraverso il meccanismo delle esperienze "on the job", che i precedenti governi Conte I e II avevano letteralmente smantellato.

Al via la nuova filiera tecnica

Due sono gli interventi in pista, entrambi legati all'attuazione del Pnrr. Il primo è la più ampia riforma dell'istruzione tecnica e professionale, con l'avvio della sperimentazione nazionale del cosiddetto modello 4+2 (quattro anni di scuola secondaria a cui far seguire due anni negli Its Academy), che, secondo i primi dati "grezzi", coinvolge circa 200 filiere e almeno 150 istituti (tecnici e professionali) di tutta Italia. «Un riscontro eccezionale», sono state le prime parole del ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, in attesa dei dati definitivi, considerando che i provvedimenti attuativi sono stati varati a dicembre inoltrato. «In Lombardia è andata molto bene - ha ag-

giunto il titolare del Mim -. Ma è andato molto bene anche nel Mezzogiorno. Tantissime scuole hanno aderito in regioni come Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Lazio. Una voglia di crescita, di riscatto, di un collegamento sempre più stretto tra mondo della scuola e mondo del lavoro». La nuova e innovativa filiera formativa tecnologico-professionale partirà quindi a settembre: la parola passa ora a famiglie e studenti che potranno scegliere questi percorsi quadriennali a partire dal 18 gennaio, quando inizieranno ufficialmente le iscrizioni al nuovo anno scolastico, il 2024/25.

Non si tratta di una mera abbreviazione di un anno dei percorsi scolastici; nelle candidature le scuole hanno infatti previsto diverse innovazioni: un percorso quadriennale, l'attivazione di un partenariato con una o più imprese, un potenziamento delle esperienze on the job (alternanza scuola-lavoro e apprendistato formativo) già a partire da 15 anni, e delle discipline Stem, oltre a una spinta, più decisa, al processo di internazionalizzazione e alla didattica laboratoriale. C'è la possibilità anche di introdurre moduli didattici e attività laboratoriali svolti da soggetti provenienti dai settori imprenditoriali e delle professioni, mediante la stipula di contratti di prestazione d'opera, per adeguare l'offerta formativa ai fabbisogni del territorio e all'evolversi delle conoscenze e delle tecnologie di settore.

Decolla la formazione duale

Il secondo intervento messo in campo dal governo Meloni per spingere il legame con imprese e territori è il rafforzamento della formazione duale.

Secondo i dati comunicati dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, alla commissione Ue, in attuazione del Pnrr, a fine 2023 risultavano attivati circa 51mila percorsi individuali aggiuntivi rispetto ai 25.058 target raggiunti in via ordinaria, per un totale di 75.823 percorsi individuali, pari a circa il 60% del valore totale di 129mila da raggiungere entro il 2025 (90mila da raggiungere entro il 2025 (90mila, aggiuntivi Pnrr e 39mila target base). La misura è finanziata complessivamente con 600 milioni: a oggi ne sono stati già impegnati 360. A questo ritmo, stimano fonti del governo, l'obiettivo Pnrr potrà essere raggiunto in anticipo rispetto alla scadenza di fine 2025 (per avere un termine di paragone nell'annualità 2020-2021 si contavano 8mila progetti).

Una importante novità è che sulla formazione professionale si sono mosse non solo le regioni del Nord - tradizionalmente più performanti e più legate al settore industriale - ma anche quelle del Sud come Sicilia, Campania, Puglia. A tutto questo disegno, su cui spinge il ministro del Lavoro, Marina Calderone, si affiancheranno anche gli interventi allo studio sull'apprendistato, per rilanciare questo contratto, che dovrà essere (davvero) il canale di ingresso dei

giovani nel mercato del lavoro.

Numeri positivi anche al Sud

Sempre secondo i dati comunicati dal ministero del Lavoro a fine anno alla commissione Ue, le migliori performance sono state realizzate dalla Lombardia, con 28.699 percorsi individuali. Seguita da Veneto (5.709) e Sicilia (4.756). L'investimento sul duale con caratteristiche Pnrr a livello di Lep, solidità e durata dei percorsi come previsti dalle linee guida - oggetto di questo monitoraggio e dei relativi dati - fa emergere un interessante dato anche rispetto all'inizio di un affidamento sullo strumento da parte di alcune regioni meridionali come la Calabria che, nell'annualità 2022/2023, è passata da 0 a 182 percorsi formativi individuali realizzati in modalità duale secondo gli standard Pnrr.

Il decollo del sistema duale ha un obiettivo molto chiaro: migliorare l'accesso al mondo del lavoro per i giovani e gli adulti senza diploma, attraverso l'incremento della partecipazione all'educazione formale e a quella professionale, oltre alla formazione on the job. Si punta a rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, per promuovere l'occupabilità e l'acquisizione di nuove competenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave

04811

1

04811

RIFORMA VALDITARA

Intercetta già 200 filiere e 150 scuole

In meno di un mese la riforma Valditara dell'istruzione tecnica e professionale (quattro anni di scuola superiore più due anni di Its Academy) intercetta già 200 filiere e almeno 150 scuole che partiranno a settembre con la sperimentazione nazionale. «Un riscontro eccezionale», ha sottolineato il ministro dell'Istruzione e del merito.

2

NEI TERRITORI

Bene le adesioni in Lombardia e al Sud

Tante le adesioni alla nuova filiera formativa tecnologico professionale in Lombardia. «Ma è andato molto bene anche al Sud - ha detto Valditara -. Tantissime scuole hanno aderito in regioni come Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Lazio. Una voglia di un collegamento sempre più stretto tra scuola e lavoro».

3

FORMAZIONE DUALE

Attivati 75.823 percorsi individuali

Numeri positivi anche sul sistema duale. A fine 2023 risultano attivati circa 51 mila percorsi individuali aggiuntivi rispetto ai 25.058 target raggiunto in via ordinaria, per un totale di 75.823 percorsi individuali, pari a circa il 60% del valore totale obiettivo di 129 mila (90 mila, aggiuntivi, Pnrr e 39 target base).

4

LE RISORSE

A oggi già impegnati 360 milioni

Il duale è finanziato con 600 milioni: a oggi ne sono stati già impegnati 360. Così l'obiettivo Pnrr potrà essere raggiunto in anticipo sulla scadenza di fine 2025. Le migliori performance sono in Lombardia, Veneto e Sicilia. Bene la Calabria che nell'annualità 2022/23 è passata da 0 a 182 percorsi individuali realizzati in duale.